

La classifica del Sole 24 Ore

Criminalità in aumento maglia nera per l'usura Caserta seconda in Italia

IL REPORT

Luisa Conte

I reati commessi e denunciati sono aumentati nel 2024. È quanto emerge dalle statistiche della banca dati interforze del dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, diffuse dal Sole 24 Ore, e confrontate con quelle degli anni precedenti. Il trend nazionale dell'indice annuale di criminalità è chiaro e anche la provincia di Caserta non fa eccezione. Anzi, conquista posizioni di primissimo piano in alcuni "settori". Terra di Lavoro si colloca al 43° posto nella graduatoria nazionale (l'anno scorso era 45esima), con 30.396 denunce totali, pari a circa 3.414 ogni 100mila abitanti e un incremento di 549 reati rispetto all'anno scorso: un dato che seppur colloca il Casertano al centro della classifica, segnala un lieve peggioramento iniziato nel post pandemia e che oggi fa segnare circa 3mila reati in più rispetto al 2022. Se si considera la Regione Campania, dove la provincia di Napoli si colloca nel 2024 al 13esimo posto generale per indice di criminalità - con 132.499 denunce, 4.478 ogni centomila abitanti, con un calo di 3.306 rispetto all'anno precedente -, Caserta si posiziona al terzo posto dopo Salerno (34.044). Quindi seguono Avellino (10.622) e Benevento (5.771). Così se Napoli è la "capitale" delle estorsioni e del contrabbando, Caserta si piazza al secondo posto in Italia per quanto riguarda l'usura, preceduta solo da Crotone.

E non finisce qui, perché l'indice del Sole 24 Ore analizza anche le "performance" delle varie province italiane in base alla singola tipologia di reato e Caserta è collocata al quarto posto per omicidi volontari, contrabbando e rapine agli uffici postali e al sesto per furti d'auto.

IDATI

Come detto Terra di Lavoro nel 2024 fa segnare un aumento di oltre 500 reati rispetto al 2023. Andando ad analizzare i dati nel

**PROVINCIA 33ESIMA PER LE ESTORSIONI
FRODI INFORMATICHE IN DIMINUZIONE
VIOLENZA SESSUALE, 103ESIMA POSIZIONE**

► Salgono i numeri per reati e denunce terza in Campania dopo Napoli e Salerno

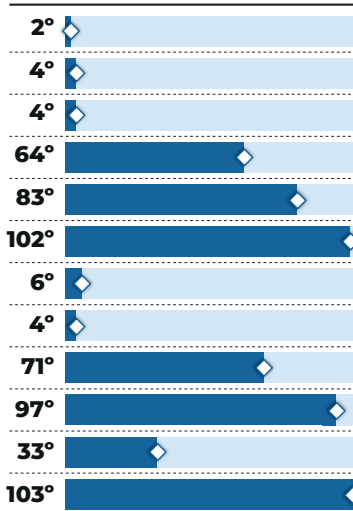
► Quarto posto per omicidi volontari, contrabbando e rapine agli uffici postali

dettaglio, viene fuori che sono aumentati gli omicidi volontari, che da 4 passano a 12 (un +8) e piazzano Caserta al quarto posto in graduatoria, così come sono cresciuti i tentati omicidi: se ne registrano 23 (+3) e determinano una 26esima posizione in classifica. Due medaglie d'argento conquistate con le rapine in banca (due quelle messe a segno) e l'usura con 10 denunce e un +6 rispetto all'anno precedente.

Un gradino sotto il podio (quarta), invece, per le denunce per contrabbando, che salgono però a 7 rispetto al 2024 quando ne erano solo due. Sesto posto per i furti di autovetture, dove si registrano ben 4.063 denunce (+155). Sempre in tema di reati predatori, Caserta si piazza 20esima per furti in generale con 14.705 denunce, di questi 137 furti con strappo (27esima posizio-

I numeri

43°
Posizione



CASERTA	3.414,7 Denunce/ 100mila ab.	30.986 Denunce Totali
Usura	1,1	10
Contrabbando	0,8	7
Omicidi volontari	1,3	12
Sfruttamento della prostituzione	1,7	15
Lesione dolose	96,1	872
Danneggiamenti	220,7	2.003
Furti di auto	447,70	4.063
Rapine in uffici postali	0,8	7
Stupefacenti	37,7	342
Truffe e frodi informatiche	352,8	3.201
Estorsioni	21,5	195
Violenze sessuali	5,8	53

WITUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento dei carabinieri, sequestrate armi

La figlia da Milano lancia Sos e fa arrestare padre violento: salve mamma e sorelle

Una domenica di paura alla periferia di Caserta a causa di un violento litigio tra coniugi. Erano da poco passate le 13.50 quando alla centrale operativa dei Carabinieri è arrivata una chiamata d'allarme partita da centinaia di chilometri di distanza: una donna, residente nella provincia di Milano, aveva appena ascoltato al telefono il padre pronunciare parole terribili, annunciando l'intenzione di uccidere la moglie. Sconvolta e consapevole che l'uomo, una

guardia giurata di 56 anni, possedesse armi da fuoco, la figlia non ha esitato un istante allertando i carabinieri e una vicina di casa, pregandola di correre in aiuto della madre. Quando i militari della Stazione di Caserta sono arrivati sul posto, la donna era al sicuro nell'abitazione della vicina, tremante e in lacrime. L'uomo, invece, è stato rintracciato a bordo della propria auto a poca distanza e ai carabinieri ha consegnato una pistola regolarmente



L'OPERAZIONE I carabinieri

detenuta. La successiva perquisizione domiciliare ha svelato uno scenario più inquietante: in casa c'erano altre armi e munizioni, tra cui due pistole con relativo munizionamento, entrambe denunciate, e un fucile a doppia canna calibro 20 mai dichiarato. Nel frattempo, la moglie e le due figlie, ancora sotto shock, si sono recate presso la stazione dei carabinieri di Caserta per sporgere denuncia. Dalle loro parole è emerso un quadro

doloroso: anni di minacce, umiliazioni e violenze verbali mai denunciate, un clima di tensione domestica che si era aggravato negli ultimi tempi. Il 56enne è stato tratto in arresto per maltrattamenti in famiglia, denunciato per detenzione illegale di arma da fuoco e trasferito presso il carcere di Santa Maria Capua Vetere. Tutte le armi rinvenute sono state sequestrate.

Roberto Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista Maurizio Pollini

«Denunciare è l'unica arma concreta serve costruire una cultura condivisa»

Biagio Salvati

L'usura è un fenomeno sotto osservazione da anni da parte dell'Ambulatorio antiracket e antiusura "Terra di Lavoro - Sos Impresa Caserta", presidente Pollini, qual è la situazione reale che riscontrate sul territorio con la vostra associazione?

«I dati sono negativi, è vero, ma io li leggo in parte anche come un segno di maggiore fiducia: chi denuncia di più lo fa perché comincia a credere nelle istituzioni. In passato non si denunciava per paura o sfiducia; oggi qualcosa si muove. La cultura della denuncia è una conquista lenta ma irreversibile».

Vogliamo dare qualche cifra?

«Per quanto riguarda l'usura, i dati nazionali parlano di circa 300 denunce ma quando si entra nel campo specifico dell'usura e del racket le segnalazioni che arrivano alla nostra associazione non raggiungono neppure le due cifre, anche se gli Sos via telefono sono spesso maggiori.

Ovviamente ci sono anche denunce che arrivano direttamente alle forze di polizia. In ogni caso, il vento è cambiato stiamo assistendo a un lento cambiamento culturale: oggi sempre più persone capiscono che conviene stare dalla parte dello Stato».

Quindi si può dire che la cultura della denuncia stia facendo breccia anche in una realtà difficile come quella casertana?

«Assolutamente sì, ma serve ancora coraggio. Prima si tendeva a "parlare" senza mai arrivare alla denuncia vera e propria. Oggi, invece, chi subisce deve capire che senza denuncia vincono sempre il racket e l'usura. È un concetto semplice ma fondamentale. Noi lo ripetiamo ovunque: nelle scuole, nelle imprese, nei convegni con la Prefettura dove abbiamo anche sottoscritto un protocollo. Solo denun-



IL PRESIDENTE Maurizio Pollini

ciando si può rompere il sistema. E oggi chi denuncia non è più solo».

In che senso non è più solo?

«Oggi esiste una rete di eccellenze istituzionali che rappresentano il volto migliore dello Stato. A Caserta, le forze dell'ordine operano in perfetta sinergia, ascol-

tano, seguono, accompagnano chi trova la forza di esporsi. Come associazione Sos Impresa, grazie a una convenzione con la Prefettura, offriamo un accompagnamento concreto: consulenza legale, sostegno psicologico e una presenza costante. Dentro la nostra sede presso la Curia vescovile di Aversa ci sono avvocati che, ogni settimana, sono a disposizione gratuita di chi vuole presentare denuncia o semplicemente capire come farlo».

Entro l'anno, presenterete un nuovo progetto. Di cosa si tratta esattamente?

«È un progetto nato proprio da questa collaborazione con lo Stato e con il mondo produttivo. Abbiamo firmato un patto con le piccole e medie imprese per costruire un fronte comune contro l'estorsione dopo l'esperienza positiva del Patto antiracket nei

cantieri, sottoscritto alla Camera di Commercio lo scorso anno. Al momento hanno aderito una ventina di imprenditori che hanno deciso di dire "basta" e di firmare pubblicamente un documento di impegno alla legalità. È un'iniziativa che nasce dopo i risultati ottenuti nei cantieri e che ora vogliamo estendere a tutto il tessuto economico locale».

Qual è allora la "ricetta" per uscire da questa spirale?

«Non esistono scorciatoie. L'unica via è la denuncia. E attorno alla denuncia bisogna costruire una cultura condivisa: scuole, professionisti, imprenditori, associazioni, tutti devono fare la loro parte. Non basta indignarsi, serve agire. Noi continueremo a stare accanto a chi trova la forza di farlo. Perché, lo ripeto sempre: senza denuncia vince il racket, ma con la denuncia vince lo Stato. Siamo anche costituiti in alcuni processi riguardanti questi reati in corso di dibattimento e pronti a costituirci a breve in un altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RETE DI ECCELLENZE ISTITUZIONALI PER DARE SUPPORTO ALLE VITTIME CON "SOS IMPRESA" OFFRIAMO SOSTEGNO